Editoriale

di Renato Betti¹, Angelo Guerraggio² e Settimo Termini³

Questo numero della *Lettera* si distingue per la presenza quasi insistente di una forma di "internazionalità" che coinvolge sia i problemi della scienza che la comunità scientifica. Certo, non è una novità: la scienza è per sua natura priva di vincoli nazionali e i suoi problemi non conoscono barriere e periodicamente risorgono e si risolvono là dove è necessario. Quanto a rilevanza politica o ideologica, gliela si può dare solo artificialmente. Così, quando i periodi storici impongono situazioni in cui è necessario superare limitazioni e isolamenti dovuti a questioni che di scientifico hanno ben poco, sempre compare sulla scena qualche personaggio la cui attività testimonia di come la consonanza di chi fa la scienza la pratica – la famosa comunità scientifica – è spesso del tutto naturale e spontanea. "Dall'Europa al Brasile. Gleb Wataghin e la cooperazione scientifica in tempi di guerra" di Luciana Vieira Souza da Silva e Bruno Bontempi Jr. dell'Università di San Paolo si può leggere proprio in questo senso, mentre "Nuclear Italy" di Elisabetta Bini propone un testo in cui si analizzano i diversi modi con cui l'economia, gli scambi tecnologici e scientifici, oltre ai movimenti sociali e culturali, possono condizionare le politiche sia civili che militari di un Paese.

Per rimanere in ambiente internazionale, troverete poi la Germania, dapprima con la seconda parte dell'analisi di Francesco Boria e Barbara Rapaccini della *Mathesis* di Terni: "Istruzione e ricerca: lo sviluppo della Fisica tedesca nel XIX secolo", quindi con due articoli che ricordano il secondo centenario della nascita di Karl Marx: da una parte, Andrea Ricci dell'Università di Urbino, in "La Matematica di Marx", ripercorre il contenuto dei manoscritti matematici, dall'altra Giuseppe Travaglini, anch'egli dell'Università di Urbino, in "Marx e il valore" ricostruisce alcuni aspetti nodali della sua Economia politica.

E passiamo all'Asia, per proporre i "Problemi indeterminati lineari", dove Eva Caianiello esamina i precursori di quelli che, per l'appunto, noi chiamiamo "problemi cinesi del resto", con i loro metodi specifici di enunciazione e soluzione. Nella sezione dedicata a "Storia e memoria", secondo la nostra tradizionale classificazione, troviamo un altro famoso matematico straniero alle prese con il nostro Paese – "Monge e l'Italia" di Luigi Pepe dell'Università di Ferrara –, questa volta, tuttavia, più che in relazione a risultati o allievi, per le vicende politiche che lo hanno visto a fianco di Napoleone Bonaparte in occasione di varie campagne e anche – ahimè – del saccheggio di numerosi beni materiali del nostro mondo artistico. Anche questa una dimostrazione di quanto la cultura sia internazionale?

La divulgazione ci porta alla quinta puntata del lavoro di Andrea Capozucca, docente a Recanati e instancabile ideatore e organizzatore di eventi matematici. Con lui facciamo la conoscenza di un noto matematico, nell'articolo "Eduardo Sáenz de Cabezón a Pisa", il quale lavora nell'ambito della comunicazione della Matematica a tutti i livelli, soprattutto – per quello che importa qui – con il grande pubblico e con i mass-media. Le recensioni propongono la biografia del fondatore del Circolo matematico di Palermo "Giovanni Battista Guccia", di Benedetto Bongiorno e Guillermo P. Curbera (Springer 2018), in cui, secondo il recensore Settimo Termini, siamo indotti a riflettere su come dovremmo affrontare molti problemi moderni, e i due volumi "Matematica in Aristotele" di Silvio Maracchia (Nuova Cultura 2017) che Claudio Lanzi analizza dal punto di vista della disponibilità che fornisce a indagare sulle problematiche fondanti il nostro pensiero logico.

Infine, in ultimo ma non nella rivista né nella nostra memoria, "In ricordo di Carlo Bernardini", fisico di fama internazionale e amico del PRISTEM, recentemente scomparso. Basta ricordare la sua passione per la divulgazione, il suo amore per l'Università, la dedizione all'insegnamento, il suo desiderio di uno sviluppo civile e il disappunto per le mancanze, espresso talvolta con commenti acuti e dissacranti sempre tesi però a far prendere coscienza dei problemi. Buona lettura.

Renato Betti ✉
renato.betti@polimi.it

¹ Dipartimento di Matematica, Politecnico di Milano, Piazza Leonardo da Vinci 32, 20133 Milano, Italia

² Università Bocconi di Milano, Via Sarfatti 25, 20136 Milano, Italia

³ Dipartimento di Matematica e Informatica, Università degli Studi di Palermo, Via Archirafi 34, 90123 Palermo, Italia